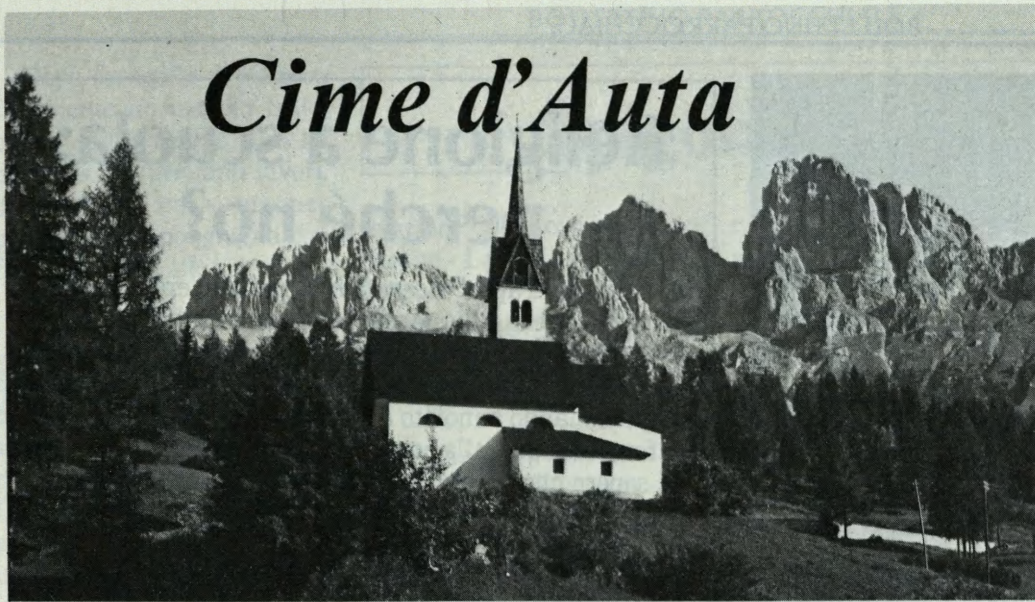


Cime d'Auta



Bollettino Parrocchiale

di

Caviola

(Belluno) Italia

Telefono 0437/50164

EVVIVA IL TURISMO, MA... SALVIAMO L'AMBIENTE E LA CULTURA LOCALE

A Roma, lo scorso dicembre, si è svolto un convegno su: «Lo sviluppo del turismo e la protezione dell'ambiente». A questo convegno partecipò anche il C.T.G. preoccupato di salvare l'ambiente e la cultura locale. Sono due valori che non devono essere guastati dal turismo.

Ad un bivio

Il C.T.G. è convinto che al giorno d'oggi la montagna, uno degli ambienti rimasti ancora più incontaminati, si trovi di fronte ad un bivio: o continua a lasciarsi erodere da un turismo sempre più consumistico e «selvaggio» che incrementa notevolmente manovre mercificanti e di speculazione, oppure si indirizza verso un tipo di turismo realmente stimolante e completo, che potenzi la dimensione umana e naturale dell'ambiente montano, che del resto rappresenta il richiamo maggiore.

Modello montano

Ancora il C.T.G. ritiene infatti che non si possano in alcun modo applicare alla montagna strategie di promozione turistica «modello - Rimini». L'ambiente montano, per i valori e le potenzialità di cui è portatore, non può essere aggredito da un turismo di massa, ma va salvaguardato attraverso un tipo di programmazione che faccia leva sulle risorse naturali dell'ambiente e non importate dall'estero. Bisogna insomma che gli Amministratori e Operatori turistici imparino ad «imporre»

il modello montano e trascurino strade forse più remunerative e semplici, ma estremamente pericolose per il futuro della montagna.

Tradizioni locali

Infine il C.T.G. in un documento suggerisce alcune linee fondamentali:

Fare promozione turistica intelligente e mirata su proposte culturali.

Tutelare rigidamente l'am-

biente i costumi e le tradizioni locali.

Sensibilizzare ogni categoria che opera nel settore turistico.

Aprirsi all'associazionismo turistico (lavorare insieme).

(DA CROCEVIA)

Osservazioni

1. C'è il pessimo costume, tipicamente italiano, di lasciare gli avanzi dello spuntino, cartacce, lattine, sui prati o lungo i sentieri, trasformando alcuni posti, che il mondo ci invidia, in autentiche pattumiere.

2. Mancano i parcheggi adeguati e quindi le automobili di ogni specie invadono le strade e le piazze, intasandole.

3. Il chiasso dei motori che scorrazzano a tutte le ore distur-

ba la quiete e il riposo che si vol trovare in montagna.

4. Il degrado ambientale dovuto all'abbandono dei prati che non vengono più falciati è un danno geologico e paesaggistico.

Il turismo da noi

È facile capire che il turismo da noi si è sviluppato con facilità per la particolare bellezza dell'ambiente; la nostra Val del Bios concentra in pochi chilometri tutte le caratteristiche del paesaggio alpino. Infatti sino ad oggi non sono state necessarie particolari campagne di pubblicità proprio perché la bella natura che ci circonda ha svolto, da sola, una lodevole campagna pubblicitaria. Questo è stato positivo solo in parte. Molte zone meno ridenti della nostra hanno raggiunto un notevole livello di sviluppo turistico, non per una loro naturale vocazione, ma per lo spirito di iniziativa e genio della gente locale.

Da noi vi sono problemi che preoccupano, come:

- l'abbandono dell'agricoltura montana. Oggi l'agricoltura langue: quanti saranno i contadini tra dieci anni in Val del Bios e con quali conseguenze per prati e malghe?

- l'inquinamento locale: i rifiuti, le discariche, la pulizia minuta nei prati e nei boschi.

- la mentalità individualistica che stenta ad aprirsi ed aiutare gli altri (anche tra parenti).

UN PARROCCHIANO



Un cartello diventato ormai famoso. Dopo cinque anni è ancora lì che aspetta l'inizio dei lavori.



Domenica 1 giugno, festa del Corpus Domini, diciotto dei nostri fanciulli fecero la prima Comunione: Marco Basso, Marco Bulf, Samuela Cavallin, Marianna Costa, Luca De Gasperi, Fabrizio De Toffol, Martina De Toffol, Francesca Fenti, Michela Micheluzzi, Roberto Pellegrinelli, Sabrina Pescosta, Cristina Scola, Mara Serafini, Erica Tabiadon, Barbara Tancon, Isabella Costa, Fabiana Costenaro, Erica Xaiz. È stata una bella festa, ravvivata dai canti dei nostri giovani, nonché con la partecipazione di don Giovanni Rossi di Reggio Emilia.

Tre fette

In Italia la gioventù si può dividere in tre fette.

La prima: i criminali, i drogati, i candidati al carcere o all'ergastolo. Hanno sbagliato strada e li vedete alla Tv che nascondono la faccia...

La seconda: il loro mondo è tutto qua: la ragazza, il

portafoglio, la sigaretta e il giradischi. Non hanno scelto né Cristo né Barabba. Non danno noia ai carabinieri, ma non fanno nulla per migliorare la società.

La terza: credono ai valori ed escono dal guscio dell'egoismo verso due direzioni. La verticale (Dio) e l'orizzonte (il prossimo).

E tu, giovane, dove ti metti? Dove sei?

«Tv» in famiglia o famiglia nella «Tv»?

Da anni si sente dibattere il problema dei mass-media, della loro influenza che, progressivamente, ha conquistato uno spazio sempre più ampio nella vita di tutti. Da anni pure ci si chiede: fino a che punto siamo condizionati dai messaggi che ci vengono «proposti»? Le preoccupazioni, le incertezze sono dovute alla consapevolezza di vivere in un momento che potrebbe essere definito di «rivoluzione». Quelli che erano nati come mezzi di comunicazione e di informazione, sono diventati, grazie al loro immenso potere di colpire enormi fasce di persone delle più svariate estrazioni, età, cultura e interessi, dei mezzi di formazione (in senso positivo e negativo), ma soprattutto di condizionamento, rischiando di sfuggire di mano e di modificare totalmente abitudini e atteggiamenti.

Non si può continuare a considerare la televisione come relax, un



divertimento innocuo, quando le statistiche rivelano che, ad esempio, i bambini stanno in media tre ore e mezzo al giorno davanti al piccolo schermo, bersagliati (è il caso di dirlo) anche dai più violenti, inutili e nocivi messaggi. Per la famiglia, guardare la televisione, per analizzarne i contenuti e discuterli con i figli, dovrebbe essere un compito serio e responsabile.

Religione a scuola: perché no?

Giovanni Papini raccontava che quand'era fanciullo il padre aveva chiesto per lui l'esonero dall'insegnamento religioso. Così durante le lezioni se ne stava in corridoio passeggiando sotto l'occhio vigile del bidello. Bighellonando annoiato da un capo all'altro, un giorno si fermò dinanzi alla porta della sua aula; ebbe curiosità di sapere che vi si dicesse di abnorme, che suo padre non voleva che ascoltasse. Accostò l'orecchio alla porta e di udì il maestro che scandiva: «Ricordati di santificare le feste. Onora il padre e la madre. Non ammazzare. Non commettere atti impuri. Non rubare...».

E Papini concludeva: non ho mai capito perché mio padre non volesse che io ascoltassi le lezioni di religione.

Ma forse si capisce fin troppo perché un Parlamento che legalizza l'aborto e depenalizza l'immoralità anche pubblica, una classe politica dove tanti sono perseguiti giudizialmente per peculato, una stampa in larga parte pornografica, dei partiti schierati a difesa di omessuali e dell'eutanasia... non vogliono che i giovani ascoltino la legge di Dio.

È questo, però, l'interesse delle famiglie?

(Da «Il nostro tempo»)



Il 3 maggio, al Palasport di Belluno, festa dell'A.C.R. Anche un gruppo dei nostri ragazzi ha partecipato con la rappresentazione dell'offerta del pane e del vino, simboli dell'Eucarestia, che fa la Chiesa.

Esiste il demonio?

«La realtà del demonio è spirituale, e la sua azione si svolge nel mondo dello spirito». Così scrive la Civiltà cattolica, in un articolo intitolato: «Diavolo, fantasie e realtà».

Parlando del demonio, padre De Rosa scrive:

«La realtà del demonio è spirituale e la sua azione si svolge nel mondo dello spirito. Il suo influsso, cioè, si esercita sullo spirito dell'uomo, sulla sua intelligenza e sulla sua volontà, ed ha per scopo di piegare l'intelligenza all'errore e alla menzogna nel campo reli-

gioso e morale, e spingere la volontà al male, alla ribellione contro Dio e la legge morale». L'azione del diavolo si esercita in particolare contro la Chiesa, «in quanto questa è l'opera di Dio nella storia, che il demonio cerca di rovinare e di spingere al fallimento».

E le possessioni? In rarissimi casi, conclude De Rosa, la presenza e l'influsso demoniaci «si esercitano sul corpo dell'uomo. Non possiamo dire perché ciò avvenga. Possiamo solo dire che Dio lo permetta per i suoi inscrutabili fini.

Dopo un aprile di pioggia, finalmente un maggio bello, caldo, anche troppo. Ciò ha permesso di fare tanti lavori, di uscire di casa, ma per poco... Venne poi giugno con freddo e danni alle colture.



Maggio ci ha permesso di fare anche le rogazioni con il bel tempo. Ogni domenica ci siamo recati nelle frazioni, portando festa e vita paesana. Oltre ad avere un valore religioso, le rogazioni sono storia, cultura e folklore. Valori da conservare.



Bella soprattutto la rogazione di Iore. L'unica nota stonata è stata la finale, ossia la proposta di rifare un altro incontro a Iore, per ricordare le vicende della guerra. Questo proprio no! Non avveleniamo anche Iore, con la politica!



A maggio si sono riuniti il consiglio parrocchiale, la S. Vincenzo e l'A.C. per ravvivare lo spirito di unione e partecipazione alla vita parrocchiale. Il Papa ripete spesso che oggi la chiesa ha bisogno di militanti più che di praticanti. Ossia di gente che fa e lavora nella comunità e per la comunità, con vero spirito cristiano.



Domenica 11 maggio, a Caviola, si è fatta una raccolta di firme (una petizione popolare alle Camere) per la difesa della vita. Ossia per dire Sì al rispetto della vita e della dignità dell'uomo (dal concepimento alla morte naturale). Molti hanno firmato.



L'aborto e l'eutanasia sono le moderne industrie di morte che rinnovano le barbarie fatte nei campi di concentramento nazisti. A Belluno nel 1985, ogni 1000 nati vivi, ci sono stati 550 aborti legali (mentre la statistica nazionale è di 386 aborti legali). Non fa paura questa statistica? E chi sono gli esecutori di questa pena di morte?



Sappiamo che si è costituita una Società denominata «Falcade S.P.A.» per la co-

Spigolando

struzione del nuovo impianto Molino - Le Buse. Se tutto va bene, il nuovo impianto (una moderna seggiovia) dovrebbe iniziare a funzionare il prossimo Natale.



Anche a Caviola saranno

messi dei contenitori per la raccolta del vetro. Li abbiamo già visti in tanti paesi e città. Ciò facilita la raccolta di tante bottiglie vuote che in casa intrigano, inoltre il Comune può avere un certo ricavo.



Un gruppo di alunni della scuola media di Falcade in udienza speciale dal Papa, il 12 aprile scorso.

Il piatto del vicino di casa

Quante volte non è successo anche a voi di divorare con gli occhi il piatto del vostro vicino di casa e di crederlo più abbondante e buono del vostro.

Non è un po' quello che succede per la pratica religiosa?

La propria parrocchia, che barba! Sempre quelle persone, lo stesso ambiente, lo stesso parroco; e si va altrove, una volta qui e una volta là.

Però con quale risultato? Di essere sempre degli estranei, mai dei fratelli che hanno la gioia di incontrarsi, di mettere in comune gioie e pene, impegnati a darsi una mano per camminare uniti e far camminare quella comunità della quale la Provvidenza li ha chiamati ad essere parte viva e responsabile.

La Parrocchia è come la famiglia: la si può criticare, contestare, perché la si vuole più aperta, più moderna, più attiva e funzionale; ma non la si può abbandonare.

È il terreno sul quale è spuntata la vita e dal quale la vita riceve linfa, forza, sicurezza e protezione.

Voi capite allora che la Parrocchia è necessaria sempre, soprattutto in questo periodo di crisi, di confusione, di sbandamento; è necessario come luogo di incontro, come punto di orientamento, come occasione di ricerca, come strada ove tutti possono incrociare, prima o dopo, la fraternità e la grazia.

Certo che chi non è arrivato a vedere nella Parrocchia che solo il luogo dove si può avere un certificato dei sacramenti ricevuti, non avere coscienza della Parrocchia comunità del Signore, cioè quella comunità di fede di uomini che con decisione personale hanno scelto una vita cristiana conseguente e si sentono uniti nell'unico vero legame della celebrazione eucaristica e del servizio vicendevole nella carità.

Due monelli della Scuola Alberghiera hanno imbrattato i muri della chiesa della Madonna della Salute, con le scritte: evviva Usa abbasso Ghedaffi. Pentiti, hanno confessato la loro bravata. Meno male che hanno capito che la Madonna non aveva niente a che fare con le pazzie di Ghedaffi!



In giugno è terminata la dottrina cristiana dei ragazzi. Ringrazio tutti i catechisti e i genitori che apprezzano questa scuola di vita, aiutando i loro figli a frequentare e studiare la dottrina cristiana, che è essenziale per la formazione integrale di un ragazzo.



Il Corpus Domini, siamo riusciti a fare una bella processione, con tanta gente. Ma siamo ancora lontani dai paesi confinanti del Trentino o Alto Adige, dove le loro cose le sanno fare con più passione e organizzazione. Chissà perché!...



È in vendita l'opuscolo: «La storia e l'arte nella chiesa della B. V. della Salute». Il suo prezzo è di lire 4.000, il di più sarà devoluto per il restauro interno della chiesa. Inoltre sono in vendita anche le cartoline della nostra Madonna della Salute. Le troverete in chiesa.



Angelo Busin, il nostro sacrestano, ha avuto una lunga degenza, tra ospedale e casa, più del previsto, a causa della rottura del femore. Speriamo di rivederlo presto anche in chiesa, dove tutti notiamo la sua assenza.



La prossima estate non disertiamo la Messa della domenica. Anche se siamo presi da tanto lavoro, non dimentichiamo che lui è il Signore. Senza di lui faticiamo per niente, giriamo a vuoto, ci affanniamo per cose che passano e non danno la vera vita. Ricordiamo: il Signore non vuole rubarci il tempo, ma vuole valorizzarlo e renderlo più utile e fecondo per la nostra vita.

L'anziano che vogliamo

*Son della terza età
e me ne vanto!
Voglio sentirmi vivo
e sempre insieme
con persone di cuore,
in santa pace.
Voglio essere anch'io
utile agli altri
il mio tempo donando
al bene altrui.
Lasciami vivere, sì,
ma senza affanni,
per sentire la gioia
di tanti anni,
nella mia dignità
dell'esperienza.
Conservami la fede
in questo cuore,
donandomi la grazia
e la salute;
in umiltà, prolunga,
o mio Signore,
la giovinezza mia,
fatta d'amore...
cari ricordi... sì,
senza rimpianti!
Fa ch'io viva sereno,
e dei tuoi doni
sia più degna, ognor,
la mia persona.
Ti ringrazio per me,
per tutti quanti
sono gli anziani d'oggi
e di domani.*

ANTONIO BALZERANO

LA VERITÀ VI FARÀ LIBERI (Gv. 8-32).

*Per essere veramente liberi,
prima bisogna conoscere la
Verità. «Quando l'uomo vuole
liberarsi dalla legge morale
e divenire indipendente da
Dio, lungi dal conquistare la
propria libertà, la distrugge.
Sottraendosi al metro della
verità, egli diventa preda dell'
arbitrio».*

(Vedi «Istruzione» della
S. Congregazione
sulla libertà cristiana)



Daniela e Matteo portano il loro figlio a battezzare. È l'uno febbraio scorso, con tanta neve.

OFFERTE

Per la Chiesa e le Opere parrocchiali:

De Biasio Silvia lire 5.000; N. N. 100.000; Da Rif Anna 50.000; Minotto Mario 25.000; N. N. 300.000; Scardanzan Antonio 50.000; N. N. 40.000.

In occasione:

- * Del 50° di matrimonio di Costa Paolo e Teresa 100.000.
- * Del Battesimo di Scardanzan Lucia di Livio 100.000.
- * Del Matrimonio di De Pellegrini Cesare di Maria Fortunata 60.000.
- * Del Battesimo di Busin Lory di Alvisè 50.000.
- * Della prima Comunione: De Gasperi Luca 30.000; De Toffol Fabrizio 100.000; Costa Marianna 50.000; Pescosta Sabrina 15.000; Pellegrinelli Roberto 50.000; Tancon Barbara 30.000.

In memoria:

- * Di Ado Basso lire 120.000.
- * Di Giovanna ved. Basso Emilio 50.000.
- * Di Minotto Paolo 50.000.
- * Di Valt Nella 50.000.

Per la vita del Bollettino:

Rossi Giuseppe (Reggio E.) lire 30.000; sorelle Ganz (BL) 15.000; Valt Fortunata (SW) Fr. 50; De Ventura Teresa lire 5.000; N. N. 20.000; famiglia Cioffi 10.000; Da Rif Anna 10.000; Zender Chiaretta 10.000; Zandò Rodolfo 10.000; De Biasio Silvia 5.000.

Hanno offerto lire 5.000; De Gasperi Gino; Del Din Rachele, Selva Luciano, Marmolada Silvio, Da Pos Bruna, Valt Elisa, De Mio Marcellina, Valt Edoardo, Valt Andrea, Fenti Ernesto, Tomaselli Riccardo, Romanel Oriana, Pescosta Silvio, Dell'Osbel Evelina, Volpi Luigia, Valt Maria, Bortoli Augusto, Bortoli Ettore, Scardanzan Dante, Fontanive Giovanni, Costa Maria, De Toffol Franco, Busin Giovanni, Valt Irene, Giolai Paolo, Costa Stefano, Fontanive Tina, Tissi Corrado, Busin Ugo, De Luca Benedetto, Valt Felice, Ganz Giuseppe, Costa Tullio, Costa-Tullio, Costa Flavio, De Gasperi Luciano, Busin Dario, Secchi Eugenio, Pasquali Renzo, Fenti Primo, De Luca Ugo.

Fontanelle Giacomo lire 10.000; Pollazon Silvia 10.000; Busin Silvio 7.000; Carli Danilo 10.000; Pescosta Kati 10.000; Feder Danilo 10.000; Minotto Mario 15.000; Xaiz Giulio 10.000.

Si ringrazia vivamente.

Col permesso
dell'Autorità Ecclesiastica
Sac. Cesare Vazza,
direttore responsabile

TIPOGRAFIA PIAVE - BELLUNO



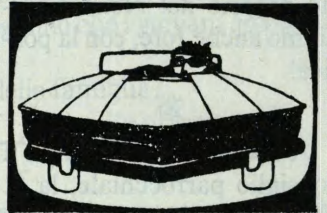
Troppo giovane
per pensare a Dio



Troppo felice
per pensare a Dio



Troppo occupato
per pensare a Dio



Troppo sicuro di sé
per pensare a Dio



Troppo stanco
per pensare a Dio



Troppo tardi
per pensare a Dio

«Un giorno sedevo sulla riva di un fiume. Presi dall'acqua una pietra tonda e la spezzai. All'interno era perfettamente asciutta. Quella pietra era stata per moltissimo tempo nell'acqua, ma questa non vi era penetrata. Allora pensai che la stessa cosa succede agli uomini in Europa. Per secoli sono stati circondati dal Cristianesimo, ma questo non è riuscito a penetrare in loro, non vive dentro di loro».

(SANDHU SINGH)



A Carla e Jan a Londra, un saluto e un arrivederci a Sappade.